



Centro
Salute Globale

COMUNICATO STAMPA

CONFERENZA INTERNAZIONALE
“La valutazione dei progetti di cooperazione sanitaria internazionale. Teorie, esperienze e prospettive future”

PADOVA, PALAZZO BO
VENERDÌ 2 DICEMBRE

Per fare “del bene” bisogna farlo “bene”. La cooperazione deve essere strettamente legata alla valutazione: è questo il tema che sarà al centro di una conferenza in programma a Palazzo Bo con esperti internazionali, a cui seguirà un tavolo di discussione tra le maggiori Ong italiane. A Padova venerdì 2 dicembre, per diffondere una “cultura della valutazione” e costruire interventi sempre più efficaci per una cooperazione di qualità.

Avrà luogo il 2 dicembre all’Università di Padova la conferenza “La valutazione dei progetti di cooperazione sanitaria internazionale. Teorie, esperienze e prospettive future”, **organizzata da Medici con l’Africa Cuamm insieme al Centro di Salute Globale della Regione Toscana**. Si tratta della seconda edizione di questo appuntamento – la prima si era svolta nel settembre 2015 a Firenze – che diventerà un appuntamento annuale: si intende infatti portare il processo di valutazione dei progetti internazionali al centro dell’attenzione e diffondere una vera e propria “cultura della valutazione”.

Saranno presenti al Bo esponenti istituzionali di Commissione Europea, Ministero Affari Esteri e Agenzia Italiana per la Cooperazione, esperti in tema di valutazione del mondo sanitario e della cooperazione; si confronteranno poi in un tavolo di discussione rappresentanti delle maggiori ong italiane: oltre a Cuamm, Emergency, Medici Senza Frontiere, Comitato di Collaborazione Medica CCM, World Friends.

Troppo spesso sottovalutata, la valutazione è la fase che consente la riflessione, l'analisi e il miglioramento degli interventi, può aiutare a individuare processi che funzionano e farli diventare **replicabili** in contesti simili, può analizzare risultati e verificare quindi l'**impatto**.

«Non c'è terreno più costruttivo del valutare il proprio operato, misurarne i risultati e l'impatto, verificarne i processi. E mettersi quindi in discussione. È così che ci piace intendere la valutazione dei progetti di cooperazione sanitaria internazionale. (...) Il risultato di qualunque lavoro di valutazione è utile e necessario: permette di avere un parere esterno sull'impatto e sui processi di lavoro adottato; consente di imparare dai processi, rende trasparente il processo di produzione dei dati facilitando quindi la comunicazione dei risultati a partner e stakeholder; vale più di qualunque altro racconto nella accountability del progetto» **Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm.**

"Stiamo facendo le cose come avevamo progettato di farle?" – riflette Maria José Caldés, Direttore del Centro di Salute Globale.

Valutare significa avere gli strumenti per rispondere a questo quesito essenziale fornendo dunque un giudizio complessivo sull'intervento e indirizzando le decisioni.

Valutare, per un operatore pubblico, vuol dire anche garantire la trasparenza del processo di produzione dei dati e rendere conto in modo più efficace rispetto all'impiego dei fondi.

Per costruire un'efficace valutazione dobbiamo partire da lontano perché sempre di meno vi sarà chi dà soldi per un progetto pre-confezionato e sempre più lo si costruisce insieme con i diversi portatori di interesse siano essi i partner o beneficiari. Anche la fase della valutazione richiede di essere "co-progettata" fin dall'inizio in tutti i suoi aspetti, a partire dalla logica di intervento fino alla definizione dettagliata degli indicatori e di chi e come monitorerà i risultati.

In questa cornice si colloca un evento come quello di oggi in cui ogni soggetto della partnership partecipa in base alle proprie caratteristiche, competenze e risorse, e porta spesso elementi e strumenti innovativi".

La conferenza è gratuita ma è necessario registrarsi entro mercoledì 30 novembre 2016:

globalhealth@cuamm.org | 340 8455979

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Nata nel 1950, Medici con l'Africa Cuamm è la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Realizza progetti a lungo termine in un'ottica di sviluppo, intervenendo con questo approccio, anche in situazioni di emergenza, per garantire servizi di qualità accessibili a tutti. **In 65 anni** di storia sono state **1.615** le persone inviate, **221** gli ospedali serviti, **41** i paesi d'intervento e **165** i programmi principali realizzati.

Oggi Medici con l'Africa Cuamm è impegnato in **7 paesi dell'Africa sub-Sahariana** (Angola, Etiopia, Mozambico, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania, Uganda) con **827** operatori (213 europei e 614 africani), **72** progetti di cooperazione principali e un centinaio di micro-realizzazioni di supporto; appoggia **14** ospedali, 35 distretti (per attività di sanità pubblica, assistenza materno-infantile, lotta all'Aids, tubercolosi e malaria, formazione), 3 scuole infermieri e 2 università (in Etiopia e Mozambico).

IL CENTRO DI SALUTE GLOBALE (Meyer e Regione Toscana)

Il Centro di Salute Globale (CSG) è il frutto di un'alleanza innovativa tra aziende sanitarie, Governo Regionale ed Accademia al fine di coordinare le iniziative regionali relative alle tematiche di salute globale, cooperazione sanitaria internazionale e salute dei migranti.

Il CSG promuove e realizza progetti di cooperazione sanitaria tesi a rafforzare i sistemi sanitari nel loro complesso, attraverso riforme orientate all'equità ed alla lotta alle disuguaglianze. I principali ambiti di azione concorrono: alla formazione del personale sanitario; all'assistenza tecnico-istituzionale; al potenziamento della ricerca scientifica, lo sviluppo e l'innovazione in ambito sanitario. La salute materno-infantile e le malattie croniche rappresentano i temi prioritari delle iniziative di cooperazione sanitaria internazionale tese al rafforzamento dei sistemi sanitari pubblici nel loro complesso.

Attualmente il CSG è impegnato con **28 progetti di cooperazione in 20 paesi** concentrandosi soprattutto sui quadranti geo-politici più prossimi, come **l'Africa subsahariana e il Mediterraneo**, al fine di essere in linea con le strategie nazionali di cooperazione e garantendo nel contempo il coinvolgimento delle diaspore dei migranti presenti nel territorio regionale.